

Zeitschrift:	Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber:	Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band:	93 (2021)
Heft:	1
Artikel:	A scuola con il fucile. L'educazione e l'istruzione militare dei giovani cadetti ticinesi nella seconda metà dell'Ottocento. Parte seconda
Autor:	Zappa, Ludovico
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-958326

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A scuola con il fucile. L'educazione e l'istruzione militare dei giovani cadetti ticinesi nella seconda metà dell'Ottocento

Parte seconda

Ludovico Zappa

Riprendiamo la narrazione sui cadetti ticinesi. L'introduzione dell'istruzione militare nelle scuole non vuol dire che essa venne accettata da tutti. Molte famiglie e l'opposizione politica conservatrice si scagliarono contro i cadetti, chi reputandoli inutili e costosi e chi considerandoli come uno strumento di propaganda del regime

liberale. Con questa resistenza di fondo l'attuazione degli esercizi militari non poté mai definirsi completa.

Le feste cantonali dei cadetti

Nel 1856 il Governo cantonale ricevette dall'omologa controparte zurighese l'invito per partecipare alla festa dei Cadetti della Svizzera orientale che si sarebbe tenuta a Zurigo nel settembre del medesimo anno. Il Governo accettò di buon grado e predispose l'invio di un drappello di giovani da tutti i

distaccamenti del cantone per la "missione zurighese". La partecipazione fu dichiarata su base volontaria e venne formato un distaccamento di circa 100 cadetti. Venne inoltre richiesta un contributo a carico dei singoli di 20 Fr. per le spese di viaggio, vitto e alloggio. Non tutte le famiglie poterono permettersi un esborso così generoso e l'allontanamento dei figli dai campi per troppo tempo, pertanto a partire per Zurigo furono soprattutto i giovani dei grandi centri urbani. I ragazzi furono



Ci occupiamo della vostra sicurezza – giorno e notte.

Securitas offre prestazioni di sicurezza all'avanguardia. Presso la sede della Direzione regionale di Lugano gli impieghi sono gestiti da una modernissima centrale d'allarme e di picchetto, recentemente aggiornata secondo i più alti standard delle tecnologie multimediali. Possiamo offrire ai nostri clienti pacchetti su misura che comprendono l'allacciamento dell'impianto d'allarme alla centrale, il trattamento dei segnali secondo procedure e ordini di chiamata da concordare, così come l'intervento sul posto della pattuglia Securitas che viene immediatamente allertata in caso di bisogno.

Securitas SA
Direzione Regionale di Lugano
Via Luigi Canonica 6, CH-6900 Lugano
Agenzie a Bellinzona, Riazzino e Mendrisio
Tel. +41 58 910 27 27
lugano@securitas.ch

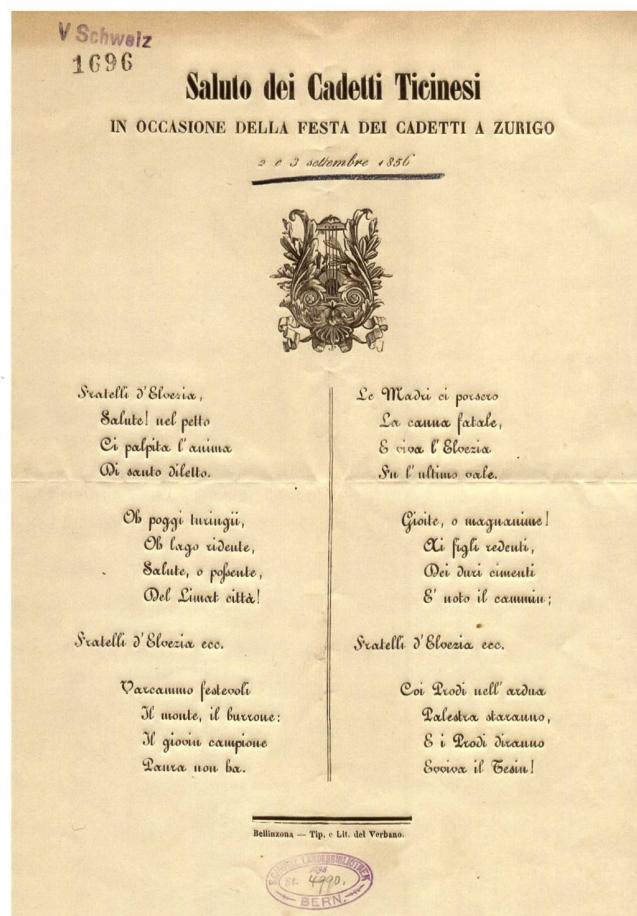
 **SECURITAS**

convocati per il 24 agosto a Bellinzona, dove vennero ancora allenati ulteriormente in vista della festa. I cadetti ticinesi si prepararono alla festa non solo esercitandosi ulteriormente, ma anche componendo una canzone, *Saluto dei Cadetti Ticinesi*, con il testo scritto dall'allievo del liceo Pietro Pieri e musicato dal maestro A. Mona. Il giorno 27 il distaccamento partì, sotto la direzione del professore del ginnasio di ginnastica e tedesco Zürcher-Humbel e dell'Aiutante sottufficiale Pietro Bollasi. Attraversato il San Bernardino, il distaccamento giunse a Coira il 30 agosto. Insieme ai cadetti della città i giovani ticinesi proseguirono poi al lago di Zurigo, dove si imbarcarono su un battello a vapore. All'arrivo nella città sul Limmat i giovani furono accolti da una folla festante e cannonate di benvenuto. Durante il défilé per le vie della città vennero descritti dalla Gazzetta Federale come [una] schiera framista di giovinetti d'alta e di piccola statura, arsi dal sole per cinque giorni di marcia. Oltre ai cadetti ticinesi alla festa del 1 – 4 settembre 1856 parteciparono 25 corpi dai Cantoni di Argovia, Appenzello esterno, Lucerna, Glarona, Sciaffusa, S. Gallo, Turgovia e Zurigo, per un totale di circa 3500 cadetti. Non ci è dato purtroppo a sapere come i giovani ticinesi si comportarono alla manovra finale, che simulava la battaglia accaduta realmente il 4 giugno 1799 tra l'Arciduca Carlo d'Austria e il generale francese Andrea Massena durante la prima battaglia di Zurigo per il controllo della città, tuttavia dovettero dare una buona prova di sé a giudicare dai commenti entusiastici del Consiglio di Stato. [...] ciò che importa meglio, che avviva ed aumenta le speranze sull'avvenire della nostra giovane generazione, è la bravura da essi dimostrata in tutte le varie evoluzioni, per consenso di uomini imparziali e competenti. "I cadetti ticinesi", ci scriveva un ufficiale zurigano, "furono annoverati tra i più abili dal lato militare".

Visto l'entusiasmo generato dalla festa di Zurigo il Governo ticinese decise di sfruttare l'occasione per istituire una festa analoga che coinvolgesse tutte le

parti del Cantone e che ispirasse a trasmettere una dimensione di coesione e di volontà alla difesa armata. Nel 1857 pertanto venne promulgata la legge per l'istituzione di una festa cantonale dei cadetti ticinesi della durata di due giorni da tenersi ogni anno (poi dal 1864 divenuta biennale). Le feste ebbero luogo a Locarno (1858 e 1863), Lugano (1859 – 1865 – 1875), Bellinzona (1860 e 1869) e Mendrisio (1862), per un totale quindi di otto feste tra il 1858 e il 1875. A queste manifestazioni parteciparono anche più di 400 ragazzi. L'istituzione di questa festa si inseriva in un contesto svizzero di manifestazioni a scopi patriottici, militari e identitari che avevano preso piede in Svizzera sin dall'inizio del XIX secolo, come ben

dimostravano le prime feste federali di tiro o di ginnastica. Benché i cadetti fossero allievi, e quindi formalmente sotto la direzione dei dipartimenti di pubblica educazione, era il dipartimento militare che stilava il programma e gli ordini del giorno, fornendo anche un alto ufficiale facente funzione di comandante della festa. Vennero rilasciati speciali ordini del giorno per le marce dei cadetti diretti al luogo della festa. I cadetti non giungevano alla spicciolata ma dovevano formare lungo il cammino dei grandi contingenti per poi giungere in gran numero e contemporaneamente nel capoluogo prestabilito. I cadetti dei distaccamenti più lontani, come Airolo o Olivone, dovevano partire anche quattro giorni prima per giungere



Saluto dei cadetti ticinesi. In occasione della festa dei cadetti della Svizzera orientale i ticinesi si preparano alla festa non solo praticando esercizi extra, ma anche componendo una canzone, il cui testo scritto venne scritto dall'allievo del liceo Pietro Pieri e musicato dal maestro A. Mona. Il testo contiene allusioni alla fratellanza confederata, al lungo viaggio dei cadetti per Zurigo e all'importanza degli esercizi militari. Riproduzione dalla Biblioteca Nazionale: V Schweiz 1696, Saluto dei Cadetti Ticinesi in occasione della Festa dei Cadetti a Zurigo, Bellinzona 1856.

in tempo. A essere coinvolti non erano solo i giovani, ma anche tutta la popolazione del Cantone, che doveva fornire vitto e alloggio gratuito durante le marce e i giorni della festa. Durante il ritrovo vigeva un'organizzazione militare, scandita da esercizi comuni, appelli, passeggiate militari e dagli intrattenimenti offerti dalle città ospitanti, come fuochi d'artificio, escursioni con il battello a vapore, concerti o rappresentazioni teatrali. Apice di questa festa era la manovra finale, dove anche qui i cadetti erano suddivisi in due schieramenti opposti e davano vita a delle battaglie su scala ridotta. Per esempio alla festa di Bellinzona del 1869 venne simulato un piano di attacco e di difesa delle fortificazioni tra Montecarasso e Sementina e del ponte sul fiume Ticino, mentre nel 1875 a Lugano venne inscenato un assalto alla stazione ferroviaria.

Il problema dell'armamento

Con le feste dei cadetti all'istruzione militare scolastica venne riconosciuta la sua utilità pubblica e venne finalmente accettata dalla larga maggioranza della popolazione, e nel 1864 essa venne ancorata nella nuova legge scolastica come materia obbligatoria. Nel 1863 si pensò addirittura di introdurre una sezione d'artiglieria (due pezzi da 2 calibri) per i cadetti del liceo cantonale di Lugano. Vennero presi contatti con delle fonderie di Berna e l'ispettore federale dell'artiglieria per dei preventivi,

ma l'alto costo di acquisto e mantenimento fecero ben presto cadere il progetto. Ben presto però tutto l'armamento dei cadetti si mostrò vecchio e fuori ordinanza: tra il 1852 e il 1865 il Cantone aveva acquistato da più armioli della città di Liegi circa 630 fucili per cadetti a percussione a canna liscia dal calibro di 14 mm. I progressi militari avevano però visto affermarsi sui campi di battaglia europei i nuovi fucili a retrocarica, ampiamente utilizzati nella Guerra franco-prussiana del 1870/71. La necessità di un rinnovo dei fucili per stare al passo dei tempi si scontrò con la cronica mancanza di soldi delle casse cantonali. Un primo progetto di conversione dei vecchi fucili da avancarica a retrocarica era fallito a causa della vecchiaia di alcuni fucili e dalla scarsa

qualità della canna. La vera soluzione si presentò con l'introduzione del fucile Vetterli mod. 1870 per i cadetti come nuova ordinanza federale. Questo fucile soddisfaceva tutti i nuovi requisiti in materia d'armamento dell'esercito federale, essendo esso a retrocarica e con lo stesso calibro e munizione dei fucili d'ordinanza militari. Unico problema fu il prezzo elevato di vendita, che arrivò a 45 Fr. per fucile. Questo frenò le compere del Governo, che si limitò ad acquistare 550 nuovi Vetterli su più anni per una spesa complessiva di circa 25 000 Fr. Tuttavia i nuovi fucili non bastarono: al 1875 erano attivi quasi 1000 cadetti in 25 distaccamenti, pertanto il disavanzo venne coperto riutilizzando le vecchie armi come fucili d'esercizio non abili al fuoco. ♦



Vetterli dei cadetti Ticinesi. Foto proprie scattate su gentile concessione di Curzio Cavadini, Morbio Inferiore e Armeria Blockhouse, Camorino

Anno	Località	Data	Nr. di cadetti partecipanti	Comandante della festa
1858	Locarno	4-5 Settembre	309	ten. col. Zezi
1859	Lugano	3-4 Settembre	422	col. Luvini-Perseghini
1860	Bellinzona	1-2 Settembre	412	magg. Fratocolla
1862	Mendrisio	7-8 Settembre	380	col. Maderni
1863	Locarno	22-23 agosto	418	col. Rusca
1865	Lugano	30-31 agosto	393	magg. Lurati
1869	Bellinzona	4-5 Settembre	311	comandante Chicherio
1875	Lugano	11-12 Settembre	397	ten. col. Mora

Osservazioni: tabella realizzata da dati propri ricavati dai Conto-Reso del Consiglio di Stato, *Gazzetta Ticinese*, e *L'educatore della Svizzera italiana*. Si è cercato di fornire solo il numero dei giovani partecipanti, senza gli istruttori o tamburini come accompagnatori. Aggiungendo anche quest'ultimi si dovrebbe aumentare di circa una trentina i partecipanti totali. Interessante notare che nonostante l'espansione del numero di distaccamenti e degli scolari la partecipazione si attestò sempre intorno alle stesse cifre.